

Oltre 12mila i lavoratori della provincia interessati di cui 6mila in cassa integrazione

# Una crisi continua e devastante

Moltissime le vertenze che hanno caratterizzato il 2011: da Corden Pharma a Rizzardi, passando per Tacconi e Gial



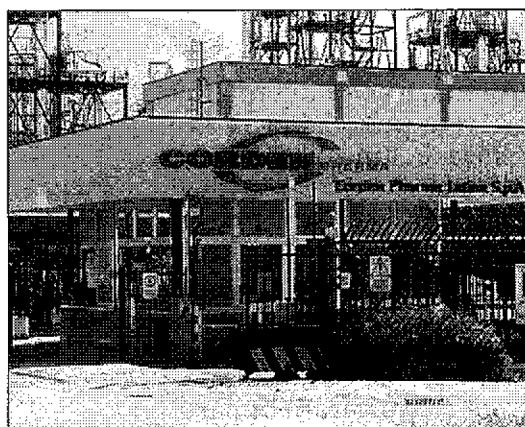
Lavoratori della provincia di Latina durante una manifestazione di protesta in difesa dell'occupazione

**N**essuno poteva immaginare che per i lavoratori pontini il 2011 sarebbe stato peggiore del 2010, un anno già abbondantemente drammatico per l'economia locale. Eppure i 12 mesi appena trascorsi, confermando il detto secondo cui «al peggio non c'è mai fine», hanno fatto registrare il pieno di negatività raccogliendo quanto più possibile gli effetti negativi della recessione economica. Sulla provincia di Latina sono transitati dei nuvoloni

neri per numero di ore di cassa integrazione autorizzate e concesse, per livello di disoccupazione con picchi, per quella giovanile, che hanno superato la media sia regionale, sia nazionale, per quantità di lavoratori in mobilità o disoccupati e per l'assenza di progetti e investimenti. Al di là della percezione degli stessi lavoratori caratterizzata da una diffusa sfiducia per il futuro, a dirlo sono proprio i dati. In base ai numeri raccolti dall'osservatorio nazionale Uil sulle ore di

cassa integrazione autorizzate e l'occupazione, infatti, solo nel mese di novembre 2011 la provincia di Latina ha richiesto oltre un milione di ore di cassa integrazione tra straordinaria, ordinaria e in deroga coinvolgendo circa 6.000 unità a cui si aggiungono i lavoratori in disoccupazione e in mobilità per un totale di circa 12mila persone interessate. Un risultato davvero preoccupante: se infatti si pensa che, nella provincia di Latina insistono oltre 550mila persone, è pos-

## LE AZIENDE IN DIFFICOLTÀ



Dall'alto: la sede della Corden Pharma, le donne della Tacconi, Gusto Sidis con le saracinesche abbassate e la sede della Gial

sibile comprendere immediatamente che sono davvero poche le famiglie in cui non è colpito nessuno dei due coniugi.

E' ricca e in continua crescita, inoltre, la lista delle vertenze aperte o che comunque hanno interessato il 2011: Corden Pharma (ex Bristol), Gial, Tacconi Sud, Haupt Pharma (ex Bristol), Wyeth, Midal, Aprilia Logistik Park (ex Yale), Selex Elsag, ex Meccano, Paoil, Med Fish, Pozzi Ginori, Italcraft, Rizzardi, Lazari, Bianchi Vending, Evotape, Csi (ex Findus), Glt...

Di seguito alcune delle situazioni più critiche.

**Tacconi:** L'azienda tessile ha chiuso nel dicembre 2010 lasciando senza lavoro 29 operaie che, da oltre 350 giorni, sono in presidio permanente in fabbrica in attesa che il Tribunale decida il fallimento. A breve è in programma un incontro in Regione per la cassa in deroga

**Corden Pharma (ex Bristol):** L'azienda ha ridotto gli esuberi da 213 a 170 unità. Il futuro resta però incerto: l'obiettivo per il 2013 resta l'abbassamento dei costi di produzione.

**Csi (ex Findus):** Prosegue, non senza difficoltà, il processo di acquisizione del Csi. Alla fase di ridimensionamento con l'ultima mobilità che ha riguardato 97 lavoratori, ha fatto seguito la rottura della trattativa in quanto non si è trovato l'accordo rispetto alla disdetta, da parte dell'azienda, della contrattazione di secondo livello.